

# LIGURIA ALLO SBANDO IL DIRITTO NEGATO

Che la situazione divieti ai camper in Liguria degenerasse era chiara da tempo tanto che, in occasione della scorsa Fiera di Primavera di Genova, quale Segretario del Coordinamento Camperisti avevo provveduto ad inviare una lettera circolare agli associati liguri evidenziando la necessità di riunirsi ed attivarsi contro i divieti illegittimi.

Nessuna telefonata e la scorsa estate sono aumentati divieti e sbarre a 2 metri.

I camperisti liguri, contrariamente ai camperisti della vicina Toscana, preferiscono non «per-

dere tempo» e rivolgersi al Coordinamento Camperisti solo quando vedono violato il loro diritto alla circolazione dimenticandosi che l'Associazione non ha dipendenti, non ha forze di pronto intervento da inviare contro i Sindaci inadempienti mentre diventa determinante allorché si attiva il singolo associato.

L'esistenza dei divieti provoca purtroppo anche lo scatenarsi del camperista di turno il quale chiede ai camperisti di aggregarsi a lui per iniziative quali ricorsi al TAR o manifestazioni senza che lo stesso possa assicurare un pur minimo risultato nonché saper organizzare una manifestazione senza che questa comporti sanzioni per i partecipanti.

Essendo in autunno rinnovo ai camperisti liguri l'invito a segnalarmi la loro disponibilità, telefonandomi allo 010/5701488 dalle ore 19 alle 20, al fine di organizzare una riunione di lavoro e mettere le premesse per un'estate 1994 che veda i Sindaci

operare nel rispetto del Codice della Strada per la promozione e/o regolamentazione del turismo itinerante.

Occorre ricordare che il nostro turismo e le norme che lo regolano sono sconosciute alla maggior parte dei pubblici amministratori pertanto è essenziale attivarsi specialmente nella regione Liguria.

L'esistenza del Coordinamento Camperisti dipende sia dal versamento della quota sociale 1994 in quanto siamo autofinanziati che dall'azione dei singoli in quanto operiamo grazie al lavoro volontario degli associati.

Un Coordinamento Camperisti con pochi associati e/o con pochi attivisti comporta inevitabilmente l'estendersi dei divieti al turismo itinerante e San Bartolomeo al Mare è l'esempio più evidente.

Angelo Siri

Giovedì 29 luglio 1993

## E' guerra contro l'ordinanza del sindaco Camper in Procura

Per l'associazione nazionale di Firenze discriminanti i divieti sul lungomare



Finisce alla Procura della Repubblica e alla Prefettura la questione sulla discriminazione dei camper. Il coordinamento nazionale camperisti di Firenze è sceso in campo contro l'ordinanza del sindaco di Senigallia che vieta la sosta alle autocaravan su tutto il lungomare. Un provvedimento già duramente contestato dal Msi di Senigallia che, solo pochi giorni fa, aveva invocato l'intervento del Tar. Ora è la volta dell'associazione nazionale di Firenze che ha inviato un'intimazione al sindaco ai sensi della legge 241 del '90 e dell'art. 328 del codice penale. L'esposto è stato anche inviato al prefetto di Ancona, al procuratore della Repubblica e all'assessore al turismo della Regione.

«Alla nostra sede - scrive Pier Luigi Ciolli del coordinamento camperisti - sono giunte decine e

decine di telefonate da parte di fami si lur pre ste chi l'ezat str sai ve ch be le co pe qt pe su m

Corriere Adriatico

Sollecitato dal consigliere Crivellini e dalla Giovane destra

## L'intervento del Tar per i divieti ai camper

«Questo provvedimento va subito annullato»

Senigallia

Domenica 18 luglio 1993

### DOSSIER DIVIETI

« sorprese per i visita a Senigalliate sono riatosta vietata per iloltes su tutto il juntualmente, è smica. «Non c'è non vuol sentire e non vuol vedere» ita la Giovane destra che, insieme al capogruppo Msi Claudio Crivellini, ha fat... in favore dei



re e agli effetti dei divieti e limitazioni previsti negli articoli 6 e 7, sono soggetti alla stessa disciplina prevista per gli altri autoveicoli». Quanto basta, a detta del Msi-Dn, per chiedere l'annullamento del provvedimento amministrativo per «violazione di legge». «Già in più parti d'Italia - proseguono i giovani missini - molti campeggiatori si sono rivolti al pretore. Ebbene, la Magistratura ha sempre costretto le Amministrazioni comunali che avevano installato i divieti al rimborso della multa e al pagamento delle spese legali. A Savona alcuni camperisti si sono rivolti al prefetto che, dopo aver